

Revisione del codice frontiere Schengen

Nel dicembre 2021 la Commissione europea ha proposto di rivedere il codice frontiere Schengen al fine di rafforzare lo spazio Schengen. La revisione introduce nuove norme per affrontare le sfide relative alla migrazione irregolare, alla sicurezza e alle emergenze di sanità pubblica. A seguito dell'accordo provvisorio raggiunto dai colegislatori nel dicembre 2023, il Parlamento voterà la proposta durante la tornata di aprile II.

Informazioni generali

Il [codice frontiere Schengen](#) stabilisce le norme che disciplinano la circolazione delle persone attraverso le frontiere esterne dell'UE, nonché le condizioni alle quali gli Stati membri possono ripristinare temporaneamente i controlli alle frontiere interne come misura di ultima istanza (per far fronte a gravi minacce per l'ordine pubblico o la sicurezza interna oppure in caso di gravi carenze persistenti nella gestione delle frontiere esterne). Nell'ultimo decennio molti [Stati Schengen](#) hanno reintrodotti i controlli alle frontiere interne in risposta alle [sfide](#) connesse alle migrazioni, alla sicurezza e alle minacce per la salute pubblica. In una [sentenza](#) dell'aprile 2022, la Corte di giustizia dell'UE ha confermato che gli Stati membri non possono prorogare i controlli alle frontiere interne oltre il termine specificato nel codice frontiere Schengen in assenza di una nuova minaccia che giustifichi tali controlli.

Commissione europea

La [proposta](#) della Commissione introduce diverse nuove procedure: un nuovo meccanismo di coordinamento per affrontare le minacce per la salute, un nuovo meccanismo di salvaguardia per fornire una risposta comune alle frontiere interne nell'eventualità di minacce che interessano la maggior parte degli Stati membri e una nuova procedura per affrontare gli spostamenti non autorizzati, consentendo il rapido rimpatrio o trasferimento dei migranti irregolari tra gli Stati membri durante le operazioni congiunte di polizia. La proposta contiene inoltre nuove disposizioni sulla strumentalizzazione dei migranti alle frontiere esterne e nuove garanzie procedurali per il ripristino dei controlli alle frontiere interne.

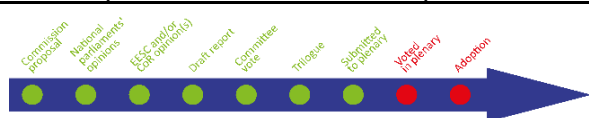
Posizione del Parlamento europeo

La [relazione](#) del settembre 2023 della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni (LIBE) ha respinto il testo proposto dalla Commissione sulla strumentalizzazione dei migranti. Per quanto riguarda il trasferimento dei migranti fermati durante i pattugliamenti congiunti alle frontiere, tale procedura non dovrebbe applicarsi alle persone in cerca di protezione internazionale, ai minori o ai loro familiari che arrivano insieme da un altro Stato membro.

Accordo provvisorio

Nel febbraio 2024 i negoziatori del Parlamento europeo e del Consiglio hanno raggiunto un [accordo provvisorio](#) sulla proposta. Il [testo concordato](#) comprende disposizioni sulla strumentalizzazione dei migranti e specifica le condizioni per il ripristino e la proroga dei controlli alle frontiere interne, compresi termini temporali chiari e un ruolo di controllo rafforzato per la Commissione. Il testo prevede che i cittadini di paesi terzi fermati nelle zone di frontiera possano essere trasferiti tra Stati membri nell'ambito della cooperazione bilaterale. Tale procedura volontaria non dovrebbe applicarsi alle persone che presentano domanda di protezione internazionale, ma potrebbe applicarsi ai minori, nel pieno rispetto del principio di garanzia dell'interesse superiore del minore. A seguito della conferma dell'accordo provvisorio da parte del Consiglio (14 febbraio 2024), il testo concordato è stato presentato per la votazione in Aula in aprile.

Relazione in prima lettura: [2021/0428\(COD\)](#); commissione competente per il merito: LIBE; relatrice: Sylvie Guillaume (S&D, Francia). Per ulteriori informazioni si veda il [briefing](#) pertinente della serie "Legislazione dell'UE in corso".



EPRS | Servizio Ricerca del Parlamento europeo

Autore: Costica Dumbrava, Servizio di ricerca per i deputati
PE 760.420 – Aprile 2024



Il presente documento costituisce materiale informativo destinato ai deputati e al personale del Parlamento europeo ed è stato preparato per assisterli nelle loro attività parlamentari. Il contenuto del documento è di esclusiva responsabilità dell'autore/degli autori e le opinioni ivi espresse non devono essere considerate come espressione della posizione ufficiale del Parlamento europeo. La riproduzione e la traduzione a fini non commerciali sono autorizzate, purché sia citata la fonte e il Parlamento europeo abbia ricevuto una nota di preavviso e una copia. © Unione europea, 2024.

eprs@ep.europa.eu <http://www.eprs.ep.parl.union.eu> (intranet) <http://www.europarl.europa.eu/thinktank> (internet) <http://epthinktank.eu> (blog)